



Anno 2 - N. 37

IL PONTE

24 maggio 2026

Parrocchie: Santa Maria delle Grazie al Naviglio - San Cipriano - San Cristoforo

Faccio nuove tutte le cose



La domenica dopo la solennità dell'Ascensione celebriamo il dono dello Spirito Santo nella festa della Pentecoste. La scomparsa fisica di Gesù Risorto lascia lo spazio ad una nuova modalità di presenza di Dio nella nostra vita. I discepoli e noi tutti avremmo preferito una semplice restaurazione del passato, come quando abbiamo pensato in qualche frangente della vita che, se avessimo potuto, avrem-

mo riavvolto volentieri il nastro della storia per rivivere e magari cambiare qualche circostanza del nostro mondo.

Non sarebbe stato più semplice, tutto sommato? Un modello di vita standardizzato, con pochi e chiari riferimenti di pensiero e di comportamento, una buona guida pubblica da seguire e pochi pensieri per la testa degli uomini.

Ma le mie vie non sono le vostre vie!

In questi giorni mi ha colpito la visibilità che i media hanno dato alla vicenda di Davide Cavallo, il 22enne milanese vittima di una feroce aggressione in corso Como qualche mese fa. I due imputati principali sono stati condannati a pene severe. La giustizia sembra aver fatto il suo corso.

Eppure lui, Davide, ha deciso di scrivere una lettera al Corriere della sera in cui racconta il suo travaglio, le sue ferite, la lentezza della convalescenza tra mille domande: perché a me? Cosa resta di me oggi? Sono solo una vittima sfortunata?

Lo stesso Davide si è recato in tribunale per incontrare i suoi aggressori e parlare con loro ed abbracciarli. Nessuna retorica religiosa in atto, solo una semplice, tenace e disarmante posizione umana che non odia ma che, pur scoprendosi ferita e vulnerabile, decide che l'orizzonte è più grande della somma degli eventi accaduti. Non solo per sé ma anche per gli aggressori a cui dedica un atomico pensiero: «Spero possiate avere pietà di voi stessi. Quello che è accaduto non vi definisce».

Il Corriere pubblica questa lettera, la tv la riprende con Gramellini su La7. Persino un personaggio irriverente come Giuseppe Cruciani, all'emissione radiofonica La zanzara, si ferma un istante sulla vicenda definendo per lui inconcepibile il perdono di Davide ai suoi aggressori, salvo poi riprendere la caciara quotidiana. Ma quell'istante di spiazzamento resta scolpito nella cronaca.

Il dono dello Spirito non è una consolazione di ripiego per l'assenza fisica di Gesù, ma è la modalità con cui Cristo innerva e rianima la realtà nella sua interezza. I discepoli non avranno più il solo corpo di Gesù Risorto ma potranno contemplare la sua presenza che invade silenziosamente ma concretamente ogni ambito dell'umana esistenza: «Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete» (Gv 14,19).

È impressionante accorgersi che non solo l'Amato non se n'è andato ma che è più presen-

te di prima, in quella sua misteriosa capacità di rendersi visibile ai cuori di chi lo cerca sotto la superficie delle apparenze.

Così non posso non guardare a Davide e ai suoi due aggressori senza intercettare i segni dello Spirito che, quasi nell'inconsapevolezza degli uomini, ridà loro l'anima.

Come desiderare altro per se stessi? Quale altro abbraccio la nostra vita potrà domandare a Dio?

Riecheggiano le parole di Cirillo d'Alessandria che, nel suo Commento al Vangelo di Giovanni, si esprime così: «Il modo con il quale noi siamo in Cristo ed egli in noi, ce lo spiega san Giovanni: "Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito" (1Gv 4, 13). Come la radice comunica ai tralci le qualità e la condizione della sua natura, così l'unigenito Verbo di Dio conferisce agli uomini, e soprattutto a quelli che gli sono uniti per mezzo della fede, il suo Spirito, concede loro ogni genere di santità, conferisce l'affinità e la parentela con la natura sua e del Padre, alimenta l'amore e procura la scienza di ogni virtù e bontà».

Il primo evidente segno della presenza di Dio nella storia non è nell'evidenza incontrovertibile di un miracolo ma nell'accadere di un segno – come un Davide tra tanti – di fronte al quale scoppia la domanda: «Chi è costui?». Come dice Tarkosvskj: «Tu lo sai bene: non ti riesce qualcosa, sei stanco e non ce la fai più. E d'un tratto incontri nella folla lo sguardo di qualcuno - uno sguardo umano - ed è come se ti fossi accostato a un divino nascosto. E tutto diventa improvvisamente più semplice».

È dentro questo stupore che ci strappa dalla banalità dei pensieri e della standardizzazione delle forme che possiamo sempre ripartire, assecondando con pazienza la modalità con cui lo Spirito torna a ridarci vita. Non perché le cose ritornano al loro vecchio posto ma perché Egli è qui, presente in mezzo a noi.

Ed io sono presente?

don Andrea

Udienze generali di Papa Leone XIV

Mercoledì, 20 maggio 2026

Piazza S. Pietro



Catechesi.

I Documenti del Concilio Vaticano II.

Costituzione Sacrosanctum Concilium.

1. La liturgia nel mistero della Chiesa

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Iniziamo oggi una serie di catechesi sul primo Documento promulgato dal Concilio Vaticano II: la Costituzione sulla sacra liturgia *Sacrosanctum Concilium* (SC).

Elaborando questa Costituzione, i Padri conciliari hanno voluto non solo intraprendere una riforma dei riti, ma condurre la Chiesa a contemplare e ad approfondire quel legame vivo che la costituisce ed unisce: il mistero di Cristo. La liturgia, in effetti, tocca il cuore stesso di questo mistero: essa è insieme lo spazio, il tempo e il contesto in cui la Chiesa riceve da Cristo la propria stessa vita. Nella liturgia infatti, «si attua l'opera della nostra redenzione» (SC, 2), che fa di noi una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una nazione santa, un popolo che Dio si è acquistato (cfr. 1Pt 2,9).

Come ha manifestato il triplice rinnovamento – biblico, patristico e liturgico – che ha attraversato la Chiesa nel corso del XX secolo, il Mistero in questione non designa una realtà oscura, ma il disegno salvifico di Dio, nascosto dall'eternità e rivelato in Cristo, secondo l'affermazione di San Paolo (cfr. Ef 3,3-6). Ecco, dunque, il Mistero cristiano: l'evento pasquale, vale a dire la passione, la morte, la risurrezione e la glorificazione di Cristo, che proprio nella liturgia ci è reso sacramentalmente presente, così che ogni volta che partecipiamo all'assemblea riunita «nel suo nome» (Mt 18,20) siamo immersi in questo Mistero.

Cristo stesso è il principio interiore del mistero della Chiesa, popolo santo di Dio, nato dal suo fianco trafitto sulla croce. Nella santa liturgia, con la potenza del suo Spirito, Egli continua ad agire. Santifica e associa la Chiesa, sua sposa, alla sua offerta al Padre. Esercita il suo sacerdozio assolutamente unico, Lui che è presente nella Parola proclamata, nei Sacramenti, nei ministri che celebrano, nella comunità radunata e, in sommo grado, nell'Eucaristia (cfr. SC, 7). È così che, secondo Sant'Agostino (cfr. *Serm.*, 277), celebrando l'Eucaristia la Chiesa «riceve il Corpo del Signore e diventa ciò che riceve»: diventa il Corpo di Cristo, «dimora di Dio per mezzo dello Spirito» (Ef 2,22). Questa è «l'opera della nostra redenzione», che ci configura a Cristo e ci edifica nella comunione.

Nella santa liturgia, tale comunione si realizza «per mezzo dei riti e delle preghiere» (SC, 48). La ritualità della Chiesa esprime la sua fede – secondo il celebre detto *lex orandi, lex credendi* –, e al tempo stesso plasma l'identità ecclesiale: la Parola proclamata, la celebrazione del Sacramento, i gesti, i silenzi, lo spazio, tutto questo rappresenta e dà forma al popolo convocato dal Padre, Corpo di Cristo, Tempio dello Spirito Santo. Ogni celebrazione diventa così una vera epifania della Chiesa in preghiera, come ha ricordato san Giovanni Paolo II (*Lett. ap. Vicesimus quintus annus*, 9).

Se la liturgia è al servizio del mistero di Cristo, si comprende perché sia stata definita «il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia» (SC, 10). È vero che l'azione della Chiesa non si limita alla sola liturgia, tuttavia ogni sua attività (la predicazione, il servizio dei poveri, l'accompagnamento delle realtà umane)

converge verso questo «culmine». Nel senso inverso, la liturgia sostiene i fedeli immergendoli sempre e di nuovo nella Pasqua del Signore e, perciò, attraverso la proclamazione della Parola, la celebrazione dei sacramenti e la preghiera comune, essi sono ristorati, incoraggiati e rinnovati nel loro impegno di fede e nella loro missione. In altre parole, la partecipazione dei fedeli all'azione liturgica è al tempo stesso «interiore» ed «esteriore».

Ciò significa pure che essa è chiamata a dispiegarsi concretamente lungo tutta la vita quotidiana, in una dinamica etica e spirituale, cosicché la liturgia celebrata si traduce in vita e domanda un'esistenza fedele, capace di rendere concreto ciò che è stato vissuto nella celebrazione: è in questo modo che la nostra vita diventa «sacrificio vivente, santo e gradito a Dio», realizzando il nostro «culto spirituale» (Rm 12,1).

In questo modo, «la liturgia edifica ogni giorno coloro che sono nella Chiesa come tempio santo nel Signore» (SC, 2), e forma una comunità aperta e accogliente verso tutti. Essa è infatti abitata dallo Spirito Santo, ci introduce nella vita del Cristo, ci rende suo Corpo e, in tutte le sue dimensioni, rappresenta un segno dell'unità di tutto il genere umano in Cristo. Come diceva Papa Francesco, «il mondo ancora non lo sa, ma tutti sono stati invitati al banchetto di nozze dell'Agnello (Ap 19,9)» (Lett. ap. Desiderio desideravi, 5).

Carissimi, lasciamoci plasmare interiormente dai riti, dai simboli, dai gesti e soprattutto dalla viva presenza di Cristo nella liturgia, che avremo ancora modo di approfondire nelle prossime Catechesi.

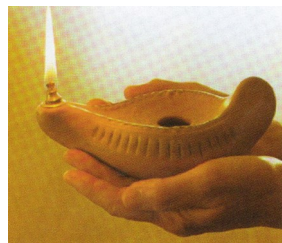
LAMPADE DAL 24 AL 30 MAGGIO

Tabernacolo

L'unità è solo per il bene non per il male.

Sulla Mensa Eucaristica

Perché le anime di Bruna e Adriano siano sempre unite e proteggano dal paradiso i loro nipoti Gaia e Gabriele.



Anniversari di matrimonio:

Domenica 31 maggio ore 10.30 a S. Cipriano.

Domenica 7 giugno ore 10.30 a S. Maria.

Mese di maggio 2026

RECITA DEL S. ROSARIO

Quinta settimana

Lu 25 maggio

Me 27 maggio

Ve 29 maggio

Do 31 maggio

Giorni feriali

ore 20.45 a S. Maria

ore 20.45 a S. Maria

ore 20.45 a S. Giuseppe

ore 20.45 a S. Maria di Caravaggio processione mariana

ore 17.45 a S. Cipriano





LA PENTECOSTE SECONDO WILLIAM CONGDON



William Congdon (1912 - 1998), Pentecoste, 1962

“Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo” (Atti 2, 1-4)

C'è la "sorpresa dell'improvviso", c'è "il brontolare del tuono", ci sono le folate gagliarde del vento; c'è il fuoco che si divide in molteplici fiamme inarrestabili: nella parte alta del dipinto William Congdon, artista di origine statunitense del '900 che ha vissuto in Italia molti anni, concentra, in un movimento concitato, in un rincorrersi festoso, tutti gli elementi, visibili o intuibili, con i quali la "Parola" annuncia "Pentecoste".

E lo "stesso luogo", nel quale gli apostoli si trovavano chiusi, si "apre", esonda, cadono le pareti, si allargano i confini e diventa "spazio cosmico", infinito, perché adesso non è più semplicemente "Cenacolo", ma "Atelier di Dio" e il gesto creativo dello Spirito, il Dio Artista, diventa universale.

Congdon ha questa capacità di allargare oltre misura la nostra visione: la cornice del quadro non limita lo sguardo, ma lo concentra sull'attimo che "accende" l'evento, che è "principio" al "Mistero" per accompagnarlo subito in quell'"oltre" che libera il Mistero dal tempo, lo ruba alla storia e lo riconsegna nella verità del suo continuo "succedere", nel suo eterno "accendersi", lo "incarna" nella mia contemporaneità.

Ci sono i protagonisti che si "trovano tutti insieme" nella fascia centrale del dipinto: uomini in piedi, ben piantati per terra, apparentemente statici nella loro postura, solidi nella forma che li definisce immobili e compatti, eppure così sottilmente animati da un movimento tutto interiore, spirituale, che li strappa da un nero informe ed uniforme per "ricrearli" nuovi, uno ad uno, in una precisa ed originale identità: Congdon dipinge così l'inarrestabile azione creativa dello Spirito che pazientemente li va ad abitare e plasmare coi colori della tavolozza di Dio.

C'è un vivace "gorgoglio di caldi riflessi colorati" nella parte bassa del dipinto: bagliori gialli e rossastri che scendono dall'alto e si intrecciano con le ombre colorate delle stesse figure per aprire uno spazio, come spesso si incontra nei dipinti di Congdon, che si allarga verso di noi.

Uno spazio vibrante di luce che invita, interpella, inquieta, soprattutto coinvolge nel Mistero della Pentecoste che l'artista non racconta, ma "annuncia" come esperienza da attraversare. È lo spazio della sua anima, tormentato "cenacolo" della sua conversione, è lui dentro il suo stesso dipinto, catturato dalle identiche e gagliarde folate del vento improvviso; raggiunto dal medesimo fuoco che lo colora e lo colma dell'unico "Spirito"; è lui che si riscopre "capolavoro di Dio". Spazio anche nostro, anche mio se riesco a raccogliergli l'eco e non corro a chiudere porte e finestre timoroso di questo vento; se non mi affretto a scappare impaurito da questo fuoco.

"Buon compleanno" Chiesa: la Pentecoste col dono dello Spirito Santo la genera e l'incammina sulle strade del mondo e Congdon in questa sua opera, dà forma e colore anche alla vera identità della Chiesa.

Essa è tempio e architettura sacra perché vi si celebra la festosa liturgia del Mistero di Cristo e allora lo spazio che invita ad entrare si fa navata; gli apostoli diventano solide colonne, i loro volti, informali ma eloquenti, vivaci capitelli; l'ardore del fuoco prende la forma di una volta a botte; la scintilla di luce centrale da cui tutto ha origine segna il catino di un'abside, ma soprattutto rimanda ed evoca la presenza del Cristo Pantocratore "vera Luce del mondo", "latore di Spirito santo", che proprio dall'alto dell'abside dominava lo spazio delle antiche cattedrali. Tutto questo è confermato anche dalla stessa tecnica del dipinto giocata su colori vivaci che vanno a bucare il nero dello smalto riproponendo il giocoso e festoso effetto delle vetrate.

Ma la Chiesa è soprattutto "comunità" di persone, rese "pietre vive" dal medesimo Spirito: Congdon ne celebra l'unità nella compattezza solida degli apostoli; ne proclama l'originalità di ciascuno nel diversificarsi dei colori frutto dei doni dello Spirito, ne conferma la missione in questo loro "stare in piedi" pronti a partire; ne attesta la chiamata, la via da seguire e l'orizzonte da raggiungere in quello squarcio di luce che è Cristo e che, nel centro e dall'alto, li illumina e li guida.

L'efficace ed espressiva incisività del gesto pittorico di Congdon, ancora una volta, ci accompagnano a gustare e a riflettere sul suo furore creativo da cui emerge la sua "frenetica urgenza" di tradurre subito in immagine le tumultuose e festose "visioni interiori" da cui era catturato nei primi anni della sua conversione avvenuta nel 1959, quando, nella mistica cornice di Assisi, si confrontava col Mistero di Cristo incontrato improvvisamente nella drammatica umiliazione di uomini ridotti a "scarto" dalla violenza di "un'inutile guerra".

È il maggio del 1962 che vede Congdon attraversare il mistero della Pentecoste con particolare profondità e cimentarsi in almeno sei versioni diverse dello stesso tema. Questa versione, "Pentecoste, 4" è la più grande e, forse, quella che meglio riassume le molteplici sollecitazioni e riflessioni che questo "Mistero" gli ha ispirato.

*Domenico Sguaitamatti, sacerdote milanese e artista
ha progettato anche le vetrate della Chiesa di S. Maria delle Grazie al Naviglio.
L'articolo è ripreso dal portale chiesadimilano.it*

Video commento dell'opera:

https://www.youtube.com/watch?v=sUG_e4YoCWl

Recensioni

IL BUON DIO È UN GRANDE ARCHITETTO *Lettere a Louis De Foucauld e familiari* Edizioni Centro Ambrosiano



Queste lettere di Charles de Foucauld svelano il percorso spirituale del Santo e la sua vita quotidiana, fino ai giorni prima della morte nel 1916, facendone emergere il tratto intimo, profondo e affettuoso.

Una delle qualità più belle di Charles de Foucauld è la sua capacità di legarsi alle persone: a imitazione di Gesù, è stato un uomo per Dio e per gli altri; in particolare, il suo rapporto con la famiglia d'origine ha una bellezza e un'intensità rare. Il legame tra Charles e il cugino Louis de Foucauld si inserisce in questa relazione profonda e assidua con i suoi familiari.

Nell'epistolario si coglie un intreccio di rapporti condivisi con semplicità e confidenza, emerge la realtà di una famiglia allargata che attraverso la cura e la dedizione ha saputo condividere i passaggi della vita e affrontare le sofferenze che ogni esistenza umana riserva.

Queste lettere lasciano un messaggio di profonda speranza e consolazione: i legami con le persone che amiamo e che ci hanno amato sono all'origine della vita, passano di generazione in generazione e vanno oltre la morte, fino a quando ci ritroveremo uniti per sempre nella gioia del cielo.

«Questa è la sostanza della vita: dimenticare sé stessi per gli altri. È la legge della carità fondamento di ogni bene».

Questo volume prosegue la pubblicazione dell'intero corpus di scritti di Charles de Foucauld, in una nuova traduzione italiana, sulla base dei manoscritti originali.

Parrocchia Santuario Santa Maria di Caravaggio
via Borromini, 5 - Milano

NOSTRA SIGNORA DELLA PACE

Domenica 31 maggio ore 20,45

PROCESSIONE MARIANA

Presieduta da

S. E. Monsignor Franco Agnesi

Vicario Generale della Diocesi di Milano

Porteremo la statua della Madonna per le vie del nostro quartiere, quale segno di testimonianza della fede.

Il percorso sarà il seguente:

Via Borromini, Via Zamenhof,
Via Balilla, Via Pezzotti,
Via Pomponazzi, Via Meda,
Via Maderno.

Coloro che abitano lungo il percorso, sono invitati ad abbellire finestre e balconi con fiori, luci e drappi per onorare Maria.





**È la Chiesa cattolica.
Ed è più di quanto credi...**

**LA TUA È
UNA FIRMA IMPORTANTE**

Firma per l'8xmille alla Chiesa Cattolica



Istruzioni per la scelta della destinazione dell'8 Xmille e del 5 Xmille

CHI PUÒ FIRMARE

Tutti i destinatari e pensionati che ricevono il modello CU e sono esonerati dalla presentazione dei redditi, oltre a tutti coloro che presenteranno il modello 730 o l'Unico 2026.

COME FIRMARE IL MODELLO 730

Questo modello comprende la scheda "MODELLO 730-1 Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille dell'IRPEF".

Si firma dentro la casella nell'area dedicata all'8xmille. Una volta compilato, il modello può essere consegnato in busta chiusa a: CAF o Commercialista o Datore di lavoro. In alternativa, il contribuente può presentare all'Agenzia delle Entrate il modello 730 precompilato e il 730-1 con la scheda per l'8xmille direttamente via internet attraverso il sito dell'Agenzia delle Entrate.

COME FIRMARE IL MODELLO REDDITI

Questo modello comprende la "Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF". Si firma dentro la casella nell'area dedicata all'8xmille e si firma anche in fondo alla seconda pagina. Possono usare questa scheda sia le persone che sono obbligate a presentare la dichiarazione, sia quelle che non sono obbligate a farlo. Una volta compilato, il modello può essere: inviato tramite internet attraverso il sito dell'Agenzia delle Entrate, oppure CAF o Commercialista o Ufficio postale. La scadenza per la consegna coincide con quella per la dichiarazione dei redditi. Chi può firmare il modello? contribuenti che non scelgono di utilizzare il modello 730 per la dichiarazione dei redditi oppure i contribuenti che sono obbligati per legge a compilare il modello redditi.

COME FIRMARE IL MODELLO CU

Chi ha solo questo modello e non ha l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi può comunque esprimere la sua preferenza e per farlo deve compilare la "Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF".

Si firma dentro la casella nell'area dedicata all'8xmille. La firma va ripetuta anche in fondo alla scheda, nella casella "FIRMA".

Una volta compilata, la scheda può essere inviata tramite internet. Se invece si consegna tramite CAF, commercialista o ufficio postale, occorre mettere la scheda firmata in una busta chiusa scrivere sulla busta: nome, cognome, codice fiscale e "Scelta per la destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF".



DAL 9 GIUGNO **AL 3 LUGLIO 2026**

ORATORIO ESTIVO



ISCRIZIONI:

DALLA PRIMA ELEMENTARE (già fatta) ALLA TERZA MEDIA.

Chi non ha partecipato all'oratorio estivo 2025 deve registrarsi a questo link e portare il modulo firmato in oratorio o mandarlo via mail alla segreteria per avere le credenziali e successivamente procedere all'iscrizione vera e propria

Chi ha già le proprie credenziali essendo già registrato sulla PIATTAFORMA SANSONE lo scorso anno dovrà compilare il modulo dell'anno 2026 che trova nell'area personale e lo potrà consegnare in oratorio o lo può mandare via mail alla segreteria.

Le iscrizioni alle attività saranno a partire da lunedì 20 aprile sulla PIATTAFORMA SANSONE.

- **contributo d'iscrizione 20 €** (solo per iscrizione iniziale - assicurazione, spese di gestione, materiali)
- **quota settimanale 70 €** tutto il giorno con quota pranzo (3 pranzi: primo/secondo/pane/acqua) e comprensiva delle esperienze sul territorio (di ven 12/06 e dei mercoledì 17/06 - 24/06 - 1/07),
- **uscita Acquatica 30 €** tutto il giorno con pranzo al sacco per i ven 19/06 - 26/06 - 3/07

pagare tramite SatisPay, PayPal o bonifico bancario (inviando la contabile all'indirizzo mail: segreteriaoratorio.navigli@gmail.com); entrare sul portale Sansone e accedere all'oratorio desiderato, quindi premere su "Attività" dove compariranno le settimane e le gite disponibili per l'iscrizione.

Non è possibile iscriversi il primo giorno d'apertura dell'oratorio.



CERCASI ADULTI VOLONTARI per laboratori, servizio pranzo, pulizie, bar, accompagnamento bambini, ecc.

Chi fosse interessato può contattare l'educatore Andrea Sandrini al 328.54.34.233

CALENDARIO LITURGICO

DAL 24 AL 30 MAGGIO 2026

✠ 24 DOMENICA

📖 Atti 2, 1-11; Salmo 103; 1Corinzi 12, 1-11; Giovanni 14, 15-20

PENTECOSTE

S. Giuseppe	09.00	S. Messa
S. Maria	10.30	S. Messa: Segundo Baltazar Lema
S. Cipriano	10.30	S. Messa
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa
S. Cristoforo	18.30	S. Messa
S. Maria	19.00	S. Messa: Rocco Feline

25 LUNEDÌ

📖 Deuteronomio 16, 9-12; Salmo 80; Luca 21, 1-4

*B. Vergine Maria,
Madre della Chiesa*

S. Maria	08.30	S. Messa: Luciana e Antonina
S. Cipriano	18.15	S. Messa: Armando Bovo

26 MARTEDÌ

📖 Esodo 19, 1-6; Salmo 80; Luca 12, 35-38

S. Filippo Neri

S. Cristoforo	08.00	S. Messa
S. Maria	08.30	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

27 MERCOLEDÌ

📖 Esodo 19, 7-15; Salmo 117; Luca 8, 42b-48

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

28 GIOVEDÌ

📖 Esodo 19, 16-19; Salmo 96; Giovanni 12, 27-32

S. Cristoforo	08.00	S. Messa
S. Maria	08.30	S. Messa: Giuseppe
S. Cipriano	18.15	S. Messa
S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

29 VENERDÌ

📖 Esodo 19, 20-25; Salmo 14; Luca 6, 12-16

*Ss. Sisinio, Martirio,
Alessandro e Vigilio*

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

30 SABATO

📖 Esodo 20, 1-21; Salmo 91; Romani 10, 4-9; Matteo 28, 16-20

S. Paolo VI

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa vigilare: Sergio
S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare: Manrico Ziletti, Marisa e Vittorio
S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare



Arcidiocesi
di Milano

Corpus Domini 2026



L'EUCARISTIA DÀ FORMA ALLA CHIESA ED È “FARMACO D'IMMORTALITÀ”

Giovedì 4 giugno ore 19.30
Duomo di Milano

Solenne celebrazione del Corpus Domini presieduta
dall'**Arcivescovo Mario Delpini**

L'invito è rivolto a tutti i fedeli e in particolare ai ministri
straordinari della comunione eucaristica e ai membri
delle organizzazioni di volontariato per i malati.

Tutte le informazioni su www.chiesadimilano.it